Bresciaoggi

Data 15-03-2019
Pagina 34
Foglio 1

AZIENDE E FUTURO. Con il primo incontro, in Cattolica, al via il ciclo di appuntamenti promosso dall'osservatorio OpTer

Sostenibilità, il made in Brescia raccoglie la sfida e «fa lezione»

Pasini: «La linea da noi tracciata è risultata giusta e di prospettiva» Kuhn: «Feralpi esempio virtuoso» Marseguerra: «Imprese al centro»

Marta Giansanti

È la sostenibilità la nuova sfida del mondo imprenditoriale, una frontiera da conquistare per consentire alle generazioni di oggi di soddisfare i propri bisogni senza compromettere il futuro di quelle che verranno.

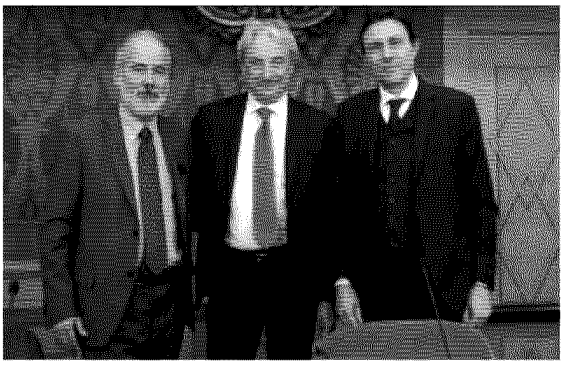
UN RILANCIO della cultura d'impresa tale da coniugare l'innovazione alla responsabilità, ma anche una strada verso benefici concreti, riduzione dei costi e del rischio e maggiore appetibilità per gli investitori. Già nel 2004, in tempi non ancora sospetti, si parlava di sostenibilità nel gruppo Feralpi di Lonato del Garda, tra i principali produttori siderurgici a livello europeo. «Quando abbiamo iniziato a parlare di responsabilità sociale d'impresa nessuno credeva che potesse essere una leva di crescita. Oggi, dopo aver aderito ai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e al manifesto di Confindustria, possiamo affermare che la linea da noi tracciata era quella giusta», ha detto Giuseppe Pasini, leader dell'Aib e del gruppo siderurgico inaugurando il ciclo di incontri «Orizzonte Impresa: paradigmi di sostenibilità». Un'iniziativa promossa dall'Osservatorio per il Territorio (OpTer) della Cattolica di Brescia in collaborazione con Ubi Banca e il patrocinio dell'Associazione industriale bresciana: punta a evidenziare la necessità e la possibilità di combinare solidarietà e profitto.

E il gruppo Feralpi, in questa direzione, oltre a essere un precursore può essere un esempio: 1.500 dipendenti, sedi di produzione, trasformazione e commercializzazione in gran parte dell'Europa, in Nord Africa e in Algeria e un fatturato 2018, dalle prime indicazioni, di circa 1,3 miliardi di euro. Una realtà che, negli anni, ha puntato a massimizzare l'efficientamento tecnologico e impiantistico, ha iniziato un percorso di digitalizzazione della manifattura verso l'Industria 4.0 ed è protagonista attivo «nella rivoluzione della produzione di energia elettrica» in un'ottica di riutilizzo e recupero del calore generato.

«ABBIAMO stretto un accordo con la multinazionale Engie per fornire calore, attraverso il sistema di teleriscaldamento, a una parte di Lonato. La proiezione futura è di estendere il progetto fino all'ospedale di Desenzano», ha detto Pasini. «Il gruppo è un esempio virtuoso di sostenibilità - ha rimarcato Stefano Vittorio Kuhn, direttore della Macro Area territoriale Brescia e Nord-Est di Ubi Banca - in grado di minimizzare la produzione di rifiuti, stimolare l'uso efficiente delle risorse energetiche e promuovere la salvaguardia dell'ambiente nell'intera filiera».

Una testimonianza diretta del territorio «fondamentale per creare un nuova cultura di impresa» perché - ha sottolineato Giovanni Marseguerra, direttore di OpTer - «chi crea ricchezza in un Paese sono le imprese. Dobbiamo lavorare affinché il loro ruolo torni al centro dello sviluppo e il lavoro al centro delle imprese». Il prossimo incontro, con Letizia Moratti, presidente del Consiglio di gestione Ubi, è fissato per giovedì 28 alle 17 nella sala conferenze del gruppo bancario quotato in Borsa, in piazza Monsignor Almici 1 in città. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Vittorio Kuhn, Giuseppe Pasini e Giovanni Marseguerra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.